

DAVIDE LIVERMORE – Direttore del Teatro Nazionale di Genova

“Il lutto si addice ad Elettra”

Oggi vi invito a immergervi in un'opera intensa e potente: "Il Lutto si addice ad Elettra". Un titolo che evoca dolore, mistero, e un'eredità che pesa come una maledizione.

Siamo di fronte a una trasposizione novecentesca dell'Orestea di Eschilo, ma completamente ripensata: Eugene O'Neill prende i miti antichi e li trasporta nella sua America, quella segnata dalla guerra di secessione, dalla crisi della famiglia borghese e dall'influsso delle teorie freudiane. In questa riscrittura moderna, scompaiono gli dèi e il tribunale divino: resta solo l'essere umano, con i suoi drammi, le sue ossessioni, il suo destino.

Questa versione italiana dell'opera vede in scena un cast straordinario, tra cui spiccano Elisabetta Pozzi, Linda Gennari, Paolo Pierobon e Marco Foschi. Attori che incarnano con forza e verità i tormenti di personaggi schiacciati da colpe antiche e dolori che non passano.

Al centro dell'opera troviamo il tema dell'eredità familiare, del dolore che si trasmette di generazione in generazione, e della necessità, a un certo punto, di fermarsi. Di guardare dentro quelle ombre, dentro quel passato, e affrontarlo. Perché solo così si può trovare una forma di catarsi.

Ma c'è anche un richiamo forte e urgente alla comunicazione: a non rimandare, a dire ciò che conta alle persone che amiamo prima che sia troppo tardi. Perché, come ci ricorda questa storia, il silenzio spesso è il vero carnefice.

Il teatro, in questo senso, è uno spazio politico, nel senso più nobile del termine: uno spazio che alimenta il dubbio, che pone domande, che stimola il pensiero critico e ci costringe a interrogarci. Ed è anche uno spazio di comunità, dove non si viene solo per “guardare uno spettacolo”, ma per vivere insieme un'esperienza.

Le musiche originali, ispirate ai lavori di compositori come Giorgio Federico Ghedini e Bruno Maderna, accompagnano e amplificano questa immersione emotiva e intellettuale.

E allora, vi invitiamo a fare un passo dentro questo mondo con cuore aperto e mente libera. Senza preconcetti. Andate a teatro impreparati, se necessario – ma pronti a lasciarvi colpire, provocare, cambiare.

In conclusione, Il Lutto si addice ad Elettra ci parla di temi universali e attuali: il peso del passato, la necessità di affrontare il dolore, e l'urgenza – sì, l'urgenza – di comunicare, prima che sia troppo tardi.

Non c'è una giustizia divina che risolve tutto. Non c'è un tribunale superiore che ci assolve o ci condanna. Ci siamo solo noi. E la catarsi, se c'è, può nascere solo attraverso la riflessione, la consapevolezza e il coraggio di guardarci dentro.

Il teatro ci offre questo spazio. Questo tempo. Questo specchio.

Sta a noi, ora, accettare l'invito. Buona visione.